

Una questione ancestrale

Alessandra Campoli è un'antropologa che vive a Glasgow, ricercatrice presso la University of the West of Scotland. È in uscita per Exòrma il suo libro Mae Nak, un'indagine fra spiriti e vampire thailandesi.



SE VEDI UN FILM HORROR THAILANDESE RITROVI LO STESSO SPIRITO DI CUI TI HA PARLATO LA VECCHIA DEL PAESE CHE NON È MAI ANDATA AL CINEMA

L'intervista
di andrea de paoli

Comincio da una domanda base, mi spieghi di cosa ti occupi?

Io lavoro all'Università e mi occupo di cultura visuale, media, mito e tradizione tra oriente e occidente. Ho iniziato il mio percorso di ricerca occupandomi di buddhismo nell'arte contemporanea. Stando in Thailandia mi sono resa conto che oltre alla religione tradizionale c'è ancora un substrato animistico che riconduce a una grande credenza negli spiriti, buoni o cattivi. Una credenza veramente diffusa, in ogni strato sociale e ad ogni età. Tutti credono negli spiriti e ai fantasmi. Oltre ai templi buddhisti ci sono anche templi e sacrali dedicati a questi spiriti. Ho cominciato così ad interessarmi di come questo aspetto della religiosità si intrecciasse con la realtà contemporanea e quindi ho incontrato le vampire thailandesi.

No aspetta... vampire thailandesi?

Per vampiri intendo esseri che si nutrono di forza vitale, sangue o energia come la vita stessa. I vampiri sono presenti in molte società, sono delle entità trasversali. I vampiri in oriente si nutrono molto spesso di energia e possono essere spiriti che sono sempre stati spiriti, fanno quindi parte del mondo ultramondano, sia entità che, come per noi occidentali, sono esseri morti ma non morti, entità in bilico che si nutrono della forza vitale altrui, e in Thailandia sono spesso donne.

Mi racconti il tuo incontro coi vampiri?

A livello metaforico! La prima volta è stato attraverso un film, *The Ghost of Mae Nak* di Mark Duffield. Mae Nak è una donna vissuta nel XVIII secolo e morta

di parto, ma in fondo non morta, rimasta sulla terra con suo figlio sotto forma di spirito.

Il tuo libro cosa racconta?

Racconta le storie di questi spiriti e vampiri, partendo da Mae Nak, la più nota fra le entità femminili. La figura dei vampiri si ricollega a qualcosa di ancestrale che fa parte anche della nostra cultura, è qualcosa che ci unisce a livello molto profondo. Le storie vengono dalla tradizione orale, le ho raccolte parlando con la gente.

C'è stato un incontro particolare, qualcosa che ti è rimasto nel cuore?

Più che un incontro con una persona, un luogo, il sacrario dedicato a Mae Nak. È stato costruito dove si ritiene fosse la sua casa, un villaggio che oggi è l'estrema periferia di Bangkok. Più che un tempio sembra una casa, la gente porta dei doni, tutto quello che Mae Nak avrebbe potuto desiderare in vita, come abiti, gioielli, giocattoli per il suo bambino. È praticamente un tempio domestico, si respira la domesticità perduta in vita e l'ho trovato molto commovente, così come il fatto che un'identità pericolosa, uno spirito vampiro come Mae Nak, in realtà sia stata riconvertita in qualcosa di positivo. Di Mae Nak si ha paura e le si rende ossequio, le si chiede protezione. Le donne incinte chiedono un parto felice, i ragazzi che partono militare che li protegga perché Mae Nak è morta mentre il marito era in guerra. I devoti quindi sono spesso coppie molto giovani.

Dov'è l'intreccio fra tradizione e realtà contemporanea?

Ad esempio, molti film horror thailandesi si basano sui racconti

tradizionali, li prendono così come sono e li portano nel film, oppure partono dal racconto originale per sviluppare trame più complesse. Il film horror contemporaneo per i thailandesi quindi è qualcosa in cui loro ritrovano tutte le loro tradizioni, è qualcosa che conoscono già da molto tempo e i giovani in questo modo continuano a conoscere la tradizione attraverso la cultura cinematografica. Se vedi un film horror thailandese ritrovi lo stesso spirito di cui ti ha parlato la vecchina del paese sperduto del nord che non è mai andata al cinema. In Thailandia ci sono moltissimi film sui vampiri e sugli spiriti ma non sugli zombi. Se chiedi a un thailandese perché non ci sono film sugli zombi ti risponde "perché gli zombi non esistono".

Hai girato molto la Thailandia?

Il legame che ho con le persone e con il paese è molto forte. Amo la Thailandia profondamente e ho girato molto il nord. Dal 2008 vado regolarmente ogni anno per almeno 4 mesi.

Altri paesi asiatici?

In Asia fino ad ora ho sempre trovato degli interessi, sono stata in India, Vietnam, Cambogia, Malaysia; la mia ricerca per varie ragioni mi ha sempre portata in Asia. Non escludo di visitare anche l'altra parte del mondo, anzi spero di averne l'occasione.

Quale paese preferisci dell'Asia?

Domanda difficile. Se penso alle sensazioni profonde ti dico il Nepal, ti tocca delle corde che altri paesi non riescono a toccare, un viaggio lì è un'esperienza forte. Se penso a un luogo dove respirare ti dico

la Thailandia. Sono i posti dove sono stata più tempo, con cui ho un legame più forte.

Qualche episodio strambo?

Gli incontri più strambi sono con gli sciamani, dal Nepal al sud est asiatico, portano con loro qualcosa di perduto. Incontri una persona e incontri un mondo.

L'oggetto più strano che hai portato da un viaggio?

Una statuina di Kuman Thong, un amuleto che anticamente era fatto col feto di un bambino morto. Ora vengono fatte queste statuine in plastica molto sordide e colorate, con l'acconciatura tradizionale, e se li fai "caricare" con un apposito rito, cosa che io non ho fatto, richiamano lo spirito di questo bambino che poi diventa uno spirito protettivo se lo "nutri" con piccoli regali.

Libri in viaggio?

Io i libri li compro sempre in giro. Mi piace che il libro sia legato a quel momento. Poi in genere li restituisco, li regalo. Il libro di viaggio è qualcosa che resta nel viaggio.

Tu sei di Roma e hai viaggiato tanto. Qual è il posto che oggi senti come casa?

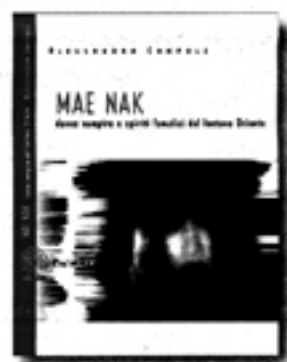
Casa è dov'è la mia famiglia, è quindi a Roma. Però casa per me è un posto che c'è, in cui torno ogni tanto e sono contenta che c'è ma non è il posto dove vivo meglio. È un luogo affettivo.

Un buon motivo per partire?

Partire è un impulso che non ti lascia ferma, lo segui perché altrimenti stai male, come quando stai troppo tempo seduta su una sedia e hai voglia di alzarti.

Un buon motivo per tornare?

Si tratta dello stesso impulso.



IL LIBRO

Mae Nak - Donne vampiro e spiriti famelici dal lontano Oriente

di Alessandra Campoli
Exòrma Edizioni

Tra gli ultramoderni grattacieli dell'affollatissima Bangkok, un antico fantasma si aggira rapido e fugace. È Mae Nak, irato spirito femminile nato da un tragico destino.

Archetipo notturno e melanconico di un ricco stuolo di creature fameliche e donne vampiro, la sensuale Mae Nak colpisce, distrugge, annienta. Tra antiche leggende orali, cinema horror e miti metropolitani contemporanei, un viaggio di parole e immagini sul filo del rasoio del più attuale e umbratile underground asiatico: un'autentica eclissi di luna tropicale.



La Collana Scritti Traversi di Exòrma è più di una raccolta di letteratura di viaggio, racconta visioni antropologicamente e storicamente articolate, che si mettono di traverso suggerendo vasti ambiti di approfondimento. Piccole storie spalancano finestre su grandi orizzonti della geografia, della fantasia, dell'esperienza della contemporaneità.
www.exormaedizioni.com